



Performance di allevamento sotto controllo con il sintetico individuale e collettivo di Aia

Gli allevatori possono richiedere alla propria Apa/Ara i due nuovi elaborati messi a punto dall'Associazione italiana allevatori, che riportano una precisa fotografia dell'andamento della mandria sotto il profilo tecnico ed economico

di ALESSANDRO FANTINI - (afant@tin.it) e ALESSIA TONDO (Ufficio studi Aia - tondo.a@aia.it)

Qualsiasi imprenditore si chiede, quotidianamente o quando è tempo di bilanci, se la sua attività sia correttamente gestita e se le performance che esprime siano quelle desiderabili. L'analisi delle prestazioni

tecniche ed economiche è un'operazione estremamente complessa, ma è fortemente agevolata se si dispone di informazioni essenziali e soprattutto se queste informazioni sono confrontabili con chi fa la stessa attività.

Si dice che non si possono confrontare le "mele con le pere" per dire che un allevatore si deve confrontare con altri allevatori. Solo in questo modo può avere un'idea di normalità o di cattiva gestione. Inoltre, ci si deve con-

frontare principalmente con chi è più simile a lui per dimensioni, per localizzazione geografica, per indirizzo produttivo (caseificazione o latte fresco) e per razza allevata. A volte è bene anche confrontarsi con allevatori stranieri o

Il benchmarking è il confronto sistematico tra i risultati della propria azienda con quelli di aziende operanti nello stesso comparto, in particolare con le migliori, o con valori di riferimento derivanti da studi, e costituisce un collaudato strumento per valutare se la propria attività sia correttamente gestita e se le performance

esprese siano quelle desiderabili. I tanti anni di controlli funzionali realizzati dal Sistema Allevatori hanno permesso di accumulare nel database centrale di Aia (SIAll) una mole impressionante di dati che, oltre a consentire la

selezione genetica, attraverso i due nuovi elaborati messi a punto dall'Ufficio studi e dall'Ufficio informatico di Aia - il "sintetico collettivo" e il "sintetico individuale" - oggi offrono agli allevatori italiani l'opportunità di ricevere informazioni preziose sull'andamento della propria azienda



con realtà molto diverse dalle proprie, ma questo dà pochi risultati concreti e soprattutto utili a migliorare la qualità del proprio lavoro e la redditività del proprio allevamento. Molto spesso il confronto acritico con realtà zootecniche lontane stimola investimenti sbagliati e scelte gestionali che non tengono conto della cultura del Paese che le recepisce.

Benchmarking

Il desiderio di confrontarsi con chi fa la stessa attività appartiene a tutti coloro che esercitano un'attività imprenditoriale per rispondere alle semplici ma profonde domande: "vado bene o vado male?"; "potrei far meglio?". Alla fine degli anni '70 Robert Camp per conto della Xerox Corporation, con l'intento di migliorare decisamente le prestazioni logistiche di questo colosso delle fotocopiatrici e delle

stampanti inventò il concetto di *benchmark* (anche detto *benchmarking*).

Questa metodologia si basa sul confronto sistematico tra i risultati della propria azienda con quelli di aziende simili, in particolare con le migliori, o con valori di riferimento derivanti da studi (anche detti *target*). L'imprenditore ha quindi lo strumento per valutare quanto la sua gestione sia lontana dal raggiungimento dei *target* e, ancora più importante, ha uno strumento per fissare gli obiettivi di miglioramento specifici di ogni ambito gestionale.

I tanti anni di controlli funzionali fatti dal Sistema Allevatori hanno permesso di accumulare nel database centrale di Aia (SIAll) una mole impressionante di dati che, oltre a consentire la selezione genetica, possono oggi dare agli allevatori informazioni

FOTOGRAFARE L'AZIENDA DA LATTE CON I DATI DEL CONTROLLO FUNZIONALE: VANTAGGI PER L'ALLEVATORE

Le mie vacche producono abbastanza?

Genetica – Picco – Persistenza

Le mie vacche ripagano i costi di allevamento?

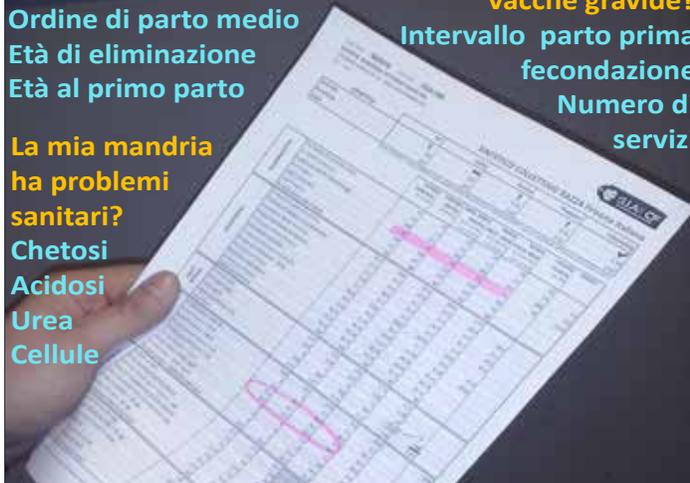
Ordine di parto medio
Età di eliminazione
Età al primo parto

La mia mandria ha problemi sanitari?

Chetosi
Acidosi
Urea
Cellule

Perché ho poche vacche gravide?

Intervallo parto prima fecondazione
Numero di servizi



L'elaborazione dei dati del controllo funzionale dell'allevamento consente di dare all'allevatore risposte concrete per una rapida risoluzione di qualsiasi criticità rilevata nelle performance produttive, riproduttive, sanitarie ed economiche

preziose oltre a rendere possibile quel *benchmarking* tanto sognato da tutte le imprese, ma di quasi impossibile realizzazione pratica. Infatti, solo utilizzando una raccolta diffusa e centralizzata dei dati si possono elaborare le informazioni utili alla creazione dei *benchmark*. All'interno del SIAll ci sono molte delle risposte alle domande che l'allevatore si pone o fa ai suoi consulenti e alla miriade di persone che girano quotidianamente gli allevamenti.

Semplificazione

Un'altra esigenza che accomuna tutte le imprese e quindi

anche gli allevamenti è quella della semplificazione. Inondati da doveri burocratici, da informazioni tecniche spesso contrastanti e da montagne di dati, l'allevatore rischia concretamente il corto circuito e quindi, in un *overload* di informazioni, di non capire se "sta andando bene o sta andando male".

L'imprenditore ha bisogno di strumenti giusti per prendere le decisioni migliori per la propria azienda e di verificare "oggettivamente" se le scelte e gli investimenti fatti abbiano migliorato o peggiorato le proprie performance. Per migliorare decisamente il

controllo di gestione dell'allevamento è molto utile seguire solo pochi indicatori, per poi riservarsi di approfondire le singole criticità con elaborazioni più raffinate e puntuali. Una buona e semplice elaborazione dei dati dell'allevamento consente di dare risposte concrete alla domanda "e quindi?" che l'allevatore pone a se stesso e ai suoi consulenti per arrivare a una rapida ed economica risoluzione di qualsiasi criticità rilevata nelle performance produttive, riproduttive, sanitarie ed economiche dell'allevamento.

Nuovi elaborati

L'Ufficio studi e l'Ufficio informatico di Aia hanno sviluppato una serie di nuovi elaborati denominati "sintetico collettivo" e "sintetico individuale" che derivano dall'elaborazione delle informazioni raccolte nel corso dei controlli funzionali in allevamento e trasferite nel database centrale di Aia (SIAll).

Si tratta, in questa fase iniziale, delle sole informazioni relative alla produzione di latte (intesa come quantità e qualità del latte), ai dati riproduttivi (fecondazioni, parti e diagnosi di gravidanza) e ad altre statistiche di demografia zootecnica (ad esempio età al primo parto, ordine di parto medio, lunghezza media di lattazione, età all'eliminazione).

I dati raccolti sono elaborati e organizzati in 6 aree gestionali tali da fornire le informazioni essenziali per la



valutazione della mandria: allevamento, produzioni, analisi latte, sanità, riproduzione, altro. La lettura degli indicatori riportati sul sintetico, opportunamente combinati tra loro, fornisce tutte le informazioni utili alla conduzione dell'allevamento e al controllo di gestione delle performance tecniche.

Il **sintetico collettivo** viene distribuito agli allevatori alla chiusura del controllo funzionale, ossia quando arrivano in SIAll anche i dati analitici del latte individuale e di massa. Le informazioni essenziali sono sintetizzate in un semplice foglio A4 così da poter verificare velocemente se "l'allevamento va bene o va male" rispetto al controllo del mese precedente, alla media mobile degli ultimi 12 mesi, agli allevatori della stessa provincia e di tutta l'Italia per il medesimo periodo e per la stessa razza allevata. Inoltre nella penultima colonna vengono riportati i dati dei migliori allevatori per quel determinato parametro.

Questa serie di confronti, chiama-

to appunto *benchmark*, permette all'allevatore e ai suoi tecnici di rapportare una specifica performance con lo storico del proprio allevamento, verificando cosa sta succedendo nello stesso periodo nella provincia e in Italia. Questo confronto è fondamentale per poter dare una risposta razionale alla domanda "e quindi?". Ogni misurazione di performance, per non essere l'ennesima perdita di tempo, ha valore solo se suggerisce quali misure di correzione debbano essere messe in atto e quali investimenti siano veramente necessari affinché possano dare un ritorno economico effettivo.

Il sintetico collettivo è stato preparato anche per agevolare tutti quei nutrizionisti che utilizzano il metodo *Cornell net carbohydrate and protein system* (Cncps) per calcolare i piani di razionamento delle vacche da latte. Nei software che gestiscono questo modello ci sono quattro sezioni dove devono essere inserite le informazioni necessarie per il calcolo dei fabbisogni

FOTO A FIANCO

Il sintetico collettivo è stato preparato anche per agevolare tutti quei nutrizionisti che utilizzano il metodo *Cornell net carbohydrate and protein system* (Cncps) per calcolare i piani di razionamento

nutritivi (animali, ambiente, attività e management). Nel sintetico collettivo ci sono molte delle informazioni necessarie per la compilazione delle informazioni presenti nell'area "animali".

Il **sintetico individuale** è l'evoluzione del "prestampato", in cui vengono riportati anche tutti gli indicatori utilizzati per l'elaborazione del sintetico collettivo. La lettura del sintetico individuale aiuta ad individuare le singole bovine che, con il loro comportamento anomalo, vanno a influenzare le performance produttive, riproduttive e sanitarie dell'allevamento riportate nel sintetico collettivo.

Per meglio chiarire la *mission* del sintetico, utilizzeremo degli esempi che rispondono ad alcune domande che frequentemente si pongono in allevamento (vedi anche box, *ndR*).

Produzioni sott'occhio

Stiamo producendo una media di latte adeguata? È possibile produrre di più?

La produzione del latte e la sua concentrazione di grasso e proteine sono direttamente legati al reddito dell'allevamento, per cui valutare oggettivamente se ci sono margini di miglioramento è di estrema importanza economica. Il sintetico collettivo permette

SINTETICO COLLETTIVO RAZZA Frisona Italiana

GENETICA	PFT	Latte	Grasso	Proteine	Inbreeding
Azienda	↑	↑	↔	↔	✓
Provincia	491	309	-0.01	-0.01	5.69
Italia	406	233	0.00	0.00	4.92

Fonte: PGA ANAFI. I dati completi di ogni singola azienda possono essere richiesti ad ANAFI oppure visualizzati attraverso il sito www.anafi.it

		ULTIMO CONTROL. <small>09-04-2014</small>	CONTROL. PRECED. <small>07-03-2014</small>	MED. ANNO PRECED. <small>da 09-04-2013 a 09-04-2014</small>	MEDIA PROV. MESE <small>da 09-03-2014 a 09-04-2014</small>	MEDIA ITALIA MESE <small>da 09-03-2014 a 09-04-2014</small>	VALORE SOGLIA <small>top 10%</small>	TARGET	
ALLEVAMENTO	Età Media al Controllo (mesi)	48	48	49	53	57	60		
	N. Medio Lattazione	2,2	2,3	2,2	2,3	2,5	2,6	3.0	
	Lunghezza Media Lattazione (gg)	168	156	173	193	192	160	152	
	% Primipare	37	37	32	38	34	29	<35%	
	Capi Controllati	276	285	266	126	68			
	Capi Presenti	316	323	314	140	79			
	% Controllate sulle Presenti	87	88	84	90	86			
PRODUZIONI	Produzione Latte al Controllo	9868	10265	9108	4014	2135			
	Produzione Media su Capi Controllati	35,8	36,0	34,1	30,1	27,4	36,0		
	Produzione Media Primipare	31,5	31,7	30,4	27,6	25,6	32,8		
	Produzione Media Secondipare	38,4	37,8	35,9	31,1	28,5	38,1		
	Produzione Media Pluripare	38,4	39,2	36,2	32,0	29,9	39,8		
	EVM Medio Aziendale	11762	11768	11759	10039	9061			
	Produzione Massima al Controllo	58,5	60,0	63,4	76,3	93,2	62,9		
	% Capi con Produzione > 40 kg	31,88	34,04	48,41	19,98	17,20	34,04		
	Persistenza Primipare	96,99	96,82	97,05	96,76	96,63			
	Persistenza Secondipare	94,16	94,33	94,48	94,90	95,04			
	Persistenza Pluripare	93,67	93,86	94,03	94,64	94,68			
Media Giorni al Picco	76	77	76	83	82				
ANALISI LATTE	% Grasso (p/p)	3,91	3,55	3,76	3,73	3,73			
	% Proteine (p/p)	3,14	3,12	3,21	3,29	3,29			
	Urea (mg/dl)	21	28	26	23	23			
	Cellule Somatiche (n./ml)	190	153	285	341	356	161		
	Linear Score	2,75	2,41	2,88	3,11	3,16	2,47		
SANITA' (capi al 1°/2° Controllo)	% Capi Grasso > 4.80 %	9,8	9,3	17,2	10,7	11,1		<10%	
	% Capi Grasso < 2.50 %	0	3,7	3,3	4,3	4,6		<10%	
	% Capi Proteine < 2.90 %	41,5	20,4	39,5	32,4	30,2		<10%	
	% Capi Grasso/Proteina > 1.40	31,7	20,4	34,4	21,8	21,2		<10%	
	% Capi Grasso/Proteina < 1.10	9,8	29,6	37,4	30,8	34,6		<10%	
	% Capi Lattosio < 4.50 %	0	7,4	11,0	6,1	6,5		<10%	
	% Capi Urea > 36.00 mg/dl	0	1,9	8,0	3,6	3,1		<10%	
	% Capi Urea < 20.00 mg/dl	19,5	5,6	20,8	38,1	43,6		<10%	
% Capi Cellule > 200000 (Su tutti i capi)	20,3	17,5	49,2	28,9	30,1	16,4	<10%		
RIPRODUZIONE (*)	% Capi Gravidati	53,5	46,8	66,0	33,4	26,7	51,4	>50%	
	N. Fecondazioni per Gravidanza	1,7	1,7	1,4	2,7	2,7	1,7	<2.0	
	Intervallo Medio Parto Prima Fec. (gg)	86	90	109	97	95	70	<80	
	Tasso di Concepimento al Primo Servizio	28,8	24,8	70,6	38,2	35,3	25,0	>50.0	
	Intervallo Medio Parto Concepimento (gg)	126	128	137	156	155	126	<120	
	% Mai Fecondate a 80 gg.	45,6	44,9	51,7	45,6	53,1	23,6	<30.0%	
	% Non Gravidate a 150 gg.	24,1	23,8	28,6	44,8	54,7	28,6	<10.0%	
	Età Media al Primo Parto (mesi)	24	24	25	27	27	24	24	
ALTRO	Durata Media Asciutta (gg)	65	65	66	67	69		60	
	% Capi con Durata Asciutta < 45 gg.	1,5	1,5	1,8	13,0	16,6	2,3	0.0%	
	% Capi con Durata Asciutta > 60 gg.	63,8	63,4	64,7	51,0	50,5	29,1	0.0%	
	<i>Tasso di Rimonta</i>								
	Percentuale Capi Entrati			43					
	Percentuali Capi Usciti			49					
Età Media alla Eliminazione (mesi)	55	54	62	63	63				

* ATTENZIONE: valori PROV. e ITALIA influenzati da limitata rilevazione Diagnosi di Gravidanza e Fecondazioni. Per maggiori dettagli consultare il glossario.

di avere sempre sott'occhio le informazioni essenziali sul potenziale genetico di ognuna delle razze presenti in azienda perché la genetica ha un ruolo fondamentale sulla produttività e sulla qualità del latte.

Se ad esempio si sta valutando il livello produttivo delle frisone che sono presenti in allevamento nell'ultimo controllo funzionale, la prima cosa da considerare è il parametro "produzione media" in rapporto con i giorni medi di lattazione.

Diversa è la valutazione da fare con una produzione media di 30 litri di latte a 220 giorni di lattazione o a 160 giorni di lattazione. Il primo è

un allevamento potenzialmente molto produttivo, mentre il secondo potrebbe avere gravi problemi di potenziale genetico, ambiente, management, sanità o nutrizione.

In ogni caso, la prima valutazione da fare è se il rapporto produzione pro-capite/giorni di lattazione è "strutturale" ossia se nella media dell'anno precedente il rapporto è costante o se il dato, positivo o negativo, si registra solo nel controllo funzionale che si sta osservando.

Se è "strutturale", si va a valutare nel dettaglio il Profilo genetico dell'allevamento dell'Anafi (Pga) per vedere se con il potenziale genetico aziendale ci si può aspettare una

produzione media migliore. Al contrario, potrebbe anche essere che la produzione relativa ai giorni di lattazione sia insufficiente solo nell'ultimo e nel penultimo controllo. In questo caso il confronto con quello che è successo nella provincia e in Italia nello stesso periodo può aiutare a capire se intervenire e con quale "vigore".

Qualora la produzione fosse ritenuta oggettivamente insufficiente, ossia al di sotto del potenziale genetico, si deve valutare la progressione della media produttiva delle primipare, secondipare e pluripare, a quanti giorni dal parto si presenta mediamente il picco, la produzione massima

aziendale e la persistenza. Se a essere inferiore alle aspettative è il picco, la persistenza o entrambi, oppure se il problema riguarda una categoria di animali, l'allevatore potrà prendere provvedimenti mirati alla soluzione della criticità, ottimizzando la spesa.

Longevità produttiva

Nel mio allevamento le vacche durano talmente poco che per coprire la quota devo comprare animali ogni anno.

Il tema della longevità produttiva è molto sentito negli allevamenti per cui è necessario un monitoraggio costante per valutarne l'entità.

Si sa che più bovine ci sono



the (st)art of growing

NUKAMEL  FOKKAMEL

NUOVO CONCETTO: "LATTE STAGIONALE" PER VITELLI

Estate - crescita & Inverno - sicurezza

PRODOTTO CON IL PROCESSO
"SPRAY COOLING TECHNOLOGY"

- Disponibilità simultanea di grassi e proteine
- Migliore solubilità - Migliore digeribilità -
Migliore assunzione di fibre



Distributore per l'Italia 

Helitex srl Via Sardegna, 9 46041 Asola MN tel 0376 719902 info@helitex.it www.helitex.it

in età "matura", ossia dal terzo parto in poi, maggiore sarà la redditività. Una bovina adulta ammortizza i costi di allevamento necessari per portarla in produzione se il primo parto avviene al massimo a 24 mesi, almeno per una Frisona.

Il primo valore che indica la longevità della mandria è sicuramente l'età media delle bovine in lattazione, indicato come "età media al controllo". Tale valore va interpretato in combinazione con la percentuale di primipare sui capi controllati. Anche questo parametro può essere un buon indicatore di longevità: un allevamento che non sta aumentando il numero di vacche in lattazione mantiene infatti questo valore più o meno costante nel tempo. È auspicabile che tale percentuale sia al di sotto del 35%. In fondo al sintetico viene riportato il dato "annuale" del tasso di rimonta, indicato dalla percentuale di capi entrati e di capi usciti, utile a verificare se la consistenza dei capi in produzione in allevamento è stabile o in incremento o in riduzione, e l'età media all'eliminazione.

Qualora, ad esempio, la consistenza della mandria sia costante ma l'età media al controllo risulti molto bassa, con una percentuale di primipare superiore al 35%, si può affermare che l'azienda ha un problema di longevità. A questo punto la valutazione del problema deve spostarsi su altre aree quali la riproduzione



FOTO A FIANCO

Per sapere se l'azienda ha pieno accesso ai premi qualità, è di fondamentale importanza verificare se i parametri qualitativi del latte dell'allevamento seguono l'andamento tipico del periodo

le cellule somatiche, hanno un andamento caratteristico nel corso dell'anno. Nei mesi invernali si hanno i picchi di grasso e proteina, mentre le cellule somatiche raggiungono la loro massima concentrazione durante l'estate.

Per rispondere alla domanda di cui sopra, è di fondamentale importanza verificare se i parametri qualitativi del latte dell'allevamento seguono l'andamento tipico del periodo. È dunque utile il confronto di questi parametri con la provincia d'appartenenza e con l'intera nazione.

Inoltre è importante che l'allevatore conosca il potenziale genetico per ogni razza presente nel suo allevamento per valutare la possibilità di un eventuale miglioramento delle percentuali di grasso e proteina.

Questo *benchmark* mensile consente all'allevatore e ai nutrizionisti di mettere in atto misure d'intervento mirate, con obiettivi chiaramente definiti, verificandone i risultati ad ogni controllo.

In caso di grasso percentuale inferiore alle aspettative, non è infrequente riscontrare la "sindrome da basso grasso del latte" causata da un uso "improprio" di acidi grassi insaturi nella razione oppure da acidosi ruminale (cosa

Fase di transizione

Le vacche vengono preparate adeguatamente alla fase di transizione?

Il sintetico collettivo offre una serie di indicatori indiretti di rischio che possono essere utilizzati per valutare lo stato sanitario della mandria in una fase delicata come la transizione. Esso aiuta infatti a verificare se esistono problemi di bilancio energetico e proteico negativo nei primi due mesi di lattazione, indicando la percentuale di bovine che non raggiungono alcuni valori soglia ritenuti dalla bibliografia come indicatori di rischio. Utilizzando il criterio epidemiologico in base al quale se un allevamento ha più del 10% delle bovine a rischio per una determinata anomalia nella concentrazione di grasso, proteina, lattosio, urea, allora si può immaginare che esista un fattore di rischio collettivo di tipo genetico, ambientale, manageriale, nutrizionale o sanitario. (A.F.)

zione o la sanità.

Anche per questa sezione l'allevatore può confrontarsi con la provincia e la nazione nel medesimo periodo e con le performance espresse dal miglior 10% degli allevamenti della provincia.

Premi qualità

Riesco ad accedere completamente ai premi sulla qualità del latte?

Sappiamo come in Italia produrre un latte a elevata con-

centrazione di grasso e proteina o caseina e alla minima quantità di cellule somatiche possa modificare sostanzialmente il prezzo del latte alla stalla. Nei nostri indici di selezione per le principali razze da latte allevate in Italia, così come in quelli nord-americani, il grasso e le proteine hanno un peso rilevante sia come percentuale che come quantità assoluta. Sappiamo inoltre che il grasso e la proteina percentuale, così come

però alquanto improbabile nella Frisone italiana, dove tale sindrome non è più specifica per questa grave malattia metabolica).

Conclusioni

Ovviamente le domande che l'allevatore si pone quotidianamente e che "gira" ai suoi tecnici per ottenere risposte concrete ed efficaci, sono ben più numerose di quelle citate a titolo d'esempio.

L'enorme quantità di dati che ormai è presente nei nostri allevamenti, anche se di fondamentale importanza, è spesso dispersiva e non aiuta a prendere delle decisioni che nella maggior parte dei casi sono onerose e complesse. Il



FOTO A FIANCO

Il primo valore che indica la longevità della mandria è sicuramente l'età media delle bovine in lattazione, indicato come "età media al controllo"

individuare quelle soluzioni che non rappresentino un ulteriore costo, ma solo un ulteriore investimento. Tra costi e investimenti la differenza è sostanziale.

sintetico collettivo e il sintetico individuale non sostituiscono, ma affiancano ciò che oggi è presente in allevamento e hanno l'obiettivo di facilitare l'individuazione delle criticità attraverso una prima veloce

valutazione dell'andamento dell'allevamento.

Sarà poi compito dei numerosi software ormai presenti in tutte le stalle e dell'abilità diagnostica e terapeutica dei consulenti aziendali di



Per ricevere informazioni sui due nuovi elaborati ci si può rivolgere all'Ufficio studi Aia, tel. 06 85451276



Coperture traspiranti per foraggi

Il sistema innovativo per dire basta ai problemi dei teli di plastica

Durata pluriennale

L'ESPERIENZA FA LA DIFFERENZA



PolyTex® Toptex

WWW.ICIMSRL.IT
icim@icimsrl.it

tel. 0376 414772
fax 0376 253029

